Martedì 10 Novembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 269.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduso e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La politica africana del Ministero

Sull'azione del Governo, nei riguardi delle cose d'Africa preferiamo di lasciar parlare i giornali anticrispini, antiafricanisti, ed amici del Gabinetto Rudinì.

Ecco per esempio che cosa scrive l'*Adige* nel suo ultimo numero:

«.... Giacchè siamo in piena riscossa africana, ed essendo d'altra parte la questione d'Africa quella che più commuove ed agita le nostre popolazioni, non è inopportuno rilevare che sciaguratamente il Ministero è stato oltremodo fiacco nel condurre i negoziati per la liberazione dei prigionieri. Perchè, ora, tutta la questione africana si compendia per noi in questo grande tormento: riavere i captivi.

«Dopo Abba Garima e dopo la ritirata di Crispi, il Governo del paese — noi lo scrivemmo subito — doveva essere affidato ad uomini dall'ingegno pronto, dai muscoli d'acciaio e dalla volontà ferma come la roccia. Ma, per un cumulo di cause, che deplorammo sempre, anche negli ordini parlamentari ha fatto una larga breccia la burocrazia, e noi ci siamo ormai persuasi che soltanto pochi uomini possono reggere il timone dello Stato. Questa coscienza indicò l'on. Di Rudinì, e l'egregio uomo si assunse l'enorme responsabilità del difficile momento.

«I Portiglioni urlarono; la Camera s'occupò più di ciancie che di fatti; e la poca energia del primo Ministro e de' colleghi si sciupò nella confezione di discorsi, nello sventar tradimenti, e nel prepararsi giorni più tranquilli a Montecitorio. E forse il Governo non riuscì nemmeno in quest'ultimo intento.

«Intanto duemila prigionieri venivano trascinati nello Scioa, il generale Baldissera compiva la spedizione di Adigrat, e le truppe ritornarono in patria. Il Governo, rispondendo a interpellanze e ad articoli, confermava che avrebbe fatto la pace, ma non si occupava delle trattative per giungervi... »

La *Lombardia* ha il seguente telegramma da Roma, 8:

«Questa sera un membro del Governo, parlando delle cose d'Africa, mi assicurò in modo formale che il Ministero non ha altro desiderio che di concludere la pace e di riavere i prigionieri. Non desidera nè cerca la guerra.»

Anche la *Lombardia* è amica del Ministero, è antiafricanista, chiama Crispi «cervello squilibrato e spirito violento», eppure essa come, nella sua onesta indipendenza, commenta quel dispaccio:

«.... Noi non sappiamo che cosa fare ceno dei desideri del Governo. E chi, del resto, ha mai detto o solo pensato che il Ministero attuale abbia, nel suo programma la guerra?

«Il guaio è che la pace non basta desiderarla: bisognava, a suo tempo, dar opera energica per assicurarla in modo serio e duraturo. Ed è precisamente quello che non ha fatto il Ministero. Oggi, pur troppo, malgrado tutta la buona volontà contraria, c'è il caso di essere trascinati alla guerra, sia pure che si voglia chiamarla difensiva, o costretti a concludere un trattato meno decoroso di quello che si sarebbe potuto ottenere cinque o sei mesi fa».

Dunque intendiamoci e riassumiamo: Governo fiacco, senza ingegno, senza muscoli, senza volontà; Governo che ha sciupato male la sua poca energia, ed ha predicato la pace senza occuparsi per ottenerla; Governo che finirà col trascinarci alla guerra o ad una pace disonorevole.

Queste cose non le diciamo noi, non le dicono i sanguinari *guerrafondai*, non gl'immorali crispini, ma gli amici del Gabinetto, quegli amici che con tanta buona volontà aiutarono il marchese a salire, e guardando la salita con tanto onore cantarono *osanna*.

E s'intende che l'on. Rudinì era stato portato al governo specialmente per risolvere la questione africana con vantaggio del paese.

Ora, dopo otto mesi di Africa studiata, rimpinzata, tastata, girata e rigirata, ne siamo a questo bel risultato: che le più gravi e fondate censure sulla politica africana del Gabinetto bisogna cercarle nei giornali ministeriali!

In verità si sarebbe tentati di dire che Crispi non avrebbe fatto di peggio se fosse rimasto al governo!

AFRICA

Monsignor Macario a Roma.

Roma 9 — Stamane alle 9 precise è arrivato col treno di Genova monsignor Macario. Scese dal vagone solo; vestiva l'abito dei preti copti; porta grossi occhiali. Montato in una carrozzella da nolo, si fece condurre direttamente all'Ospizio teutonico di Santa Maria, dove aveva telegrafato al rettore del collegio, monsignor Nagli, che gli preparassero una stanza. Arrivato al collegio, fatta una piccola refezione, andò a dormire. Il cardinale Ledochowski mandò il suo segretario ad avvertirlo che desiderava di vederlo subito; monsignor Macario gli fece rispondere che era stanco e che sarebbe andato alle ore 15.30.

Anche dalla segreteria di Stato monsignor Della Chiesa si recò al Collegio teutonico per avvertire Macario che si recasse oggi stesso dal cardinale Rampolla.

Vi assicuro che in Vaticano si è dispiacenti dello sbarco a Marsiglia e della venuta a Roma di mons. Macario, il quale, sebbene indipendente, come capo della Chiesa alessandrina volle venire per parlare al Papa e giustificare la propria condotta. Macario scese al Collegio dell'Anima perchè le missioni copte sono sotto la protezione dell'Austria. Molti corrispondenti cercarono di vedere Macario, senza però ancora riuscirvi, avendo mons. Nagli vietato l'ingresso nel Collegio teutonico a chiunque.

Le condizioni di pace secondo le intenzioni del Governo.

Roma 9 — Ecco quali sarebbero le intenzioni del Governo affidate al generale Valles nei varii abboccamenti che ebbe a Roma, prima di partire per l'Africa:

Riconoscimento da parte del Negus del territorio attualmente occupato dagli italiani, i cui confini saranno delimitati da una Commissione mista di italiani e delegati del Negus, e le fortificazioni esistenti dovranno rimanere intatte, con facoltà dell'Italia di procedere a tutti i lavori di miglioria e restauro occorrenti; — Rinuncia assoluta da parte dell'Italia al trattato di Uccialli; — verrebbero stipulate nuove clausole, le quali, sostituendo le abrogate, contempleranno il commercio carovaniero e gli scambi di moneta, l'obbligo del Negus di affidare il governo delle provincie di confine a capi la cui scelta verrebbe concordata; il Negus si impegnerebbe in pari tempo d'impedire le razzie e di proteggere i mercanti italiani e quelli sotto il protettorato italiano, di denunziare in con grande spazio di tempo l'ammassamento di armati in prossimità di confini; — nessun pagamento di indennità di guerra da parte dell'Italia — stipulazione di un compromesso da convertirsi in trattato sottoscritto dai rappresentanti dei due Governi.

Queste sono le condizioni principali, presentate dal Governo italiano, il quale si riserva di accettare altre del Negus che, secondo il giudizio degli attuali ministri, non fossero contrarie al decoro della nazione.

IL PAREGGIO

Roma 9 — L'*Italie* dice che, malgrado l'aumento di 12 milioni nel bilancio della guerra, si raggiunge il pareggio. Il Ministero annunziera che non si proporrà nessuna imposta, meno la tassa militare che sarà per due milioni, non per sei.

Un altro commendatore arrestato

Bologna 9 — Oggi a mezzogiorno è stato arrestato il comm. Luigi Favilla, ex direttore della sede bolognese del Banco di Napoli, e del quale in questi giorni si è tanto parlato.

Quando gli mostrarono il mandato di cattura, fasse di rispose:

— Lo aspettavo; sono tranquillo; proverò la mia innocenza. Del resto è chiaro che mi si volle colpire per compiere una vendetta politica; tramavano a me volsi arrivare a un grande uomo di Stato!

La notizia si sparse in un attimo per la città e fece grande impressione.

Le inondazioni

Roma 9 — Quasi tutti i fiumi dell'Italia centrale e settentrionale sono in piena. Il Tevere inondò la scorsa notte Città di Castello arrecando grande costernazione. Non si deplorano vittime.

Una domanda di Baratieri

Roma 9 — L'on. Baratieri si è rivolto ai questori della Camera, domandando relazioni e documenti parlamentari.

Questa richiesta lascia supporre che il generale Baratieri non abbia intenzione di dimettersi, ma voglia partecipare ai lavori parlamentari, almeno da volersi tenere al corrente dello stato dei varii progetti e dei varii lavori della Camera.

Un attentato nichilista contro il treno russo di Corte

I giornali polacchi hanno da Pietroburgo che il 27 scorso, il treno di Corte, nel quale viaggiavano la Czarina vedova Maria Feodorowna, la granduchessa Olga, ed i granduchi Michele e Nicola, si arrestò improvvisamente in vicinanza della stazione di Zumbutowa.

Il macchinista s'era accorto che tutte le viti della locomotiva erano state rilasciate, la qual cosa avrebbe potuto provocare molto facilmente il deviamento del treno ferroviario, che era lanciato a grande velocità.

La Czarina vedova ed i granduchi smontarono dal treno e fecero a piedi il tratto che li separava dalla stazione di Zumbutowa, dove il treno fu visitato minuziosamente.

Continuò dopo un'ora di sosta con una macchina nuova.

Furono operati parecchi arresti.

L'insuccesso politico e finanziario dell'Esposizione di Budapest

Telegrafano da Budapest:

«Non è ancora ufficialmente proclamato, nè forse lo sarà mai, ma è un fatto che l'Esposizione di Budapest fu un disastro politico e finanziario. Il *Pester Lloyd* stesso dice di essere inutile indorare la pillola, e che sia meglio confessare che i serbi, e specialmente i rumeni della Transilvania, si giovarono dell'Esposizione ungherese per fare un atto di fiera protesta, rifiutando di parteciparvi.

Loda l'imperatore Francesco Giuseppe, che sembra disposto a rendere il deficit meno gravoso, coprendolo in parte coi propri denari. Deplora che dopo tanti anni sprecati per ottenere la fusione delle nazionalità, si sia ancora così indietro come lo si era vent'anni or sono.»

Una grande agitazione dei socialisti per il suffragio universale

In una recente riunione il Consiglio nazionale del partito socialista ha deliberato di promuovere una vivacissima e continuata agitazione pel suffragio universale, prendendo occasione dal progetto di riforma alla legge elettorale che l'on. Rudinì presenterà, con altri, alla riapertura della Camera.

Uno dei capi socialisti romani, che dà questa notizia, aggiunge che le prime avvisaglie di questa campagna appariranno nei prossimi numeri dei giornali socialisti delle varie città. Quindi appena la presentazione della riforma elettorale proposta dal Governo sarà fatta, avanti che la Camera la discuta, il partito lancierà un manifesto al paese dandogli la più larga diffusione possibile anche nei piccoli centri, propugnando la necessità di allargare la riforma elettorale fino al suffragio universale.

Nel frattempo tutti i deputati socialisti, per invito avuto ed impegno preso, terranno in tutte le regioni d'Italia conferenze alle riunioni pubbliche o private, che i vari gruppi affigliati al partito avranno cura di promuovere.

I socialisti con questa agitazione non si illudono di potere ottenere *ipso facto* l'approvazione del suffragio universale del Parlamento, al quale, come ne sarà fatta la proposta più *pro forma* che per altro.

Ma se ne ripromettono una grande propaganda alle loro idee ed una larga messe di affigliati, sopratutto nei terreno vergine dei piccoli centri, in cui il disagio economico sempre crescente darà certamente buon giuoco alla loro propaganda.

Gli aiuti della Germania all'Italia

Il *Popolo Romano* smentisce l'affermazione della *Gazzetta del Popolo* di Torino, che la Germania non ci aiutò nella guerra commerciale contro la Francia. Dal 1882 la Germania raccolse nel mercato europeo e specialmente nel francese un miliardo e mezzo di rendita italiana; impiegò in altri titoli italiani circa due miliardi; ci fece importanti concessioni commerciali, tanto che la nostra importazione salì a 144 milioni e l'esportazione germanica in Italia a 170 milioni. Dopo il disastro africano ci aiutò decidendo l'Inghilterra a fare la spedizione di Dongola, per impedire che ci prendessero fra abissini e dervisci.

Pei buoni rapporti tra Francia e Italia

Antonio Forsano, un italiano dimorante in Francia, è stato condannato dalla Corte di Assise delle Alpi Marittime a 15 anni di lavori forzati.

Antonio Forsano si trovava da parecchio tempo al servizio di un commerciante, un certo Colmar; e tanto lui che il suo padrone erano fatti segno agli insulti e alle minacce di un altro commerciante, Cousin, e del domestico di quest'ultimo, Seneca.

Naturalmente, era l'italiano maggiormente preso di mira: Cousin e Seneca lo chiamavano Crispi o Baratieri, in segno di spregio.

Un giorno si incontran la vettura del Colmars che ha a fianco il suo domestico Forsano, e la vettura del Cousin che è col suo domestico Seneca.

Questi ultimi fermano la vettura e cominciano a insultare gli altri due; si viene alle mani; Colmars se la dà a gambe; Forsano corre alla carrozza, donde è sceso, ne trae un trincetto, e con due colpi ammazza il Cousin e ferisce il Seneca.

Questo il fatto. I giurati non hanno ammesso la provocazione, hanno accordato soltanto le attenuanti; ma in questo non bisogna entrare.

Anzi aggiungeremo per la verità che il Forsano pare fosse stato condannato altre volte per ferimento.

Un uomo violento soppresso dalla circolazione e messo in carcere, non è questo che turba.

E' invece la requisitoria del procuratore della Repubblica, di cui il *Petit Niçois* riferisce testualmente dei brani, quella che sorprende.

Quel magistrato, coll'impunità che gli dava la toga e l'ufficio, non si è peritato di dire:

«Cousin è stato colpito all'improvviso; «non vi è stata lotta, nè con lui nè «con Seneca. *Forsano ha colpito come «colpiscono abitualmente gli italiani, «vigliaccamente, alle spalle.*»

E come se questo non bastasse, il signor De Manoël Saumane, procuratore della Repubblica, un imponente personaggio calvo, dai grossi baffi e pompa fico, a giudicarne dal pupazzetto che in segno di riconoscenza, ne pubblica il *Petit Niçois*, ha soggiunto:

«Gli italiani hanno un posto di pre«ferenza. Quando non colpiscono al «cuore, mirano al collo. Conoscono bene «la anatomia del corpo umano e sanno «quali sono le parti dove si colpisce a «colpo sicuro. Ne hanno date numerose «prove, specialmente in una recente «circostanza che mise in lutto la Francia.»

Ora, a parte il voler rievocare la figura di un pazzo senza patria, per accrescere l'odio dei giurati contro gli italiani in genere, e quindi contro l'imputato in particolare, non è per questo meno sintomatico il fatto di un magistrato che dal suo posto di accusatore parla a quel modo.

Se questo fanno i magistrati, perchè poi ci riscaldiamo il sangue se ripetono le stesse cose i giornali?

Gli spagnuoli alle Filippine

Una storia di orrori.

I giornali di Londra pubblicano la lettera di un negoziante inglese, stabilito alle Filippine, che dipinge a foschi colori i tragici misteri della repressione spagnuola.

Egli dice che gli atti selvaggi ne furono commessi molto più da parte degli spagnuoli che degli insorti. Gli spagnuoli cominciarono a massacrare tutti i prigionieri che facevano, nè mancarono i casi in cui sottoponevano gli indigeni alle più orribili sevizie, tornando in onore gli strumenti dell'Inquisizione.

Per mantenere il segreto di questi eccessi, gli spagnuoli aprono le lettere e intercettano quelle che fanno rivelazioni. A Manilla c'è una orrida prigione, detta la «Buca oscura», in cui si svolsero tragedie che mettono raccapriccio. Una notte vi affastellarono cento persone, mentre non c'è luogo che per trenta. Di questi infelici ne morirono 50.

Le esecuzioni capitali sono all'ordine del giorno. Ad ogni istante si vedono fucilare degli indigeni sul pubblico passeggio. Gli spagnuoli dichiarano di voler massacrare in tal modo 500 dei più influenti tra i congiurati.

Queste sono le informazioni che quel negoziante inglese dà sul terrorismo che domina nelle Filippine, notizie che però hanno bisogno di un controllo più importante.

I DEBITI DELLO STATO

La Direzione generale del Tesoro pubblica la situazione dei debiti dello Stato al 1° scorso ottobre.

In quel giorno, il totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico ammontava a lire 11,755,045,878. Il totale dei debiti amministrati dalla Direzione del Tesoro ammontava a lire 1,191,787,547.

In complesso, al 1° ottobre, il debito pubblico del Regno ammontava a lire 12,946,833,426 in capitale con un onere annuo di interessi di lire 582,882,457.

Associazioni inglesi per la vendita dei prodotti agrari e orticoli

Gli agricoltori inglesi, col concorso delle compagnie delle strade ferrate, fanno degli sforzi per rimediare, parzialmente agli effetti della crisi agraria, tentando di sopprimere, per quanto è possibile gli intermediari fra produttore e consumatore. Su questa via si sono fatti dei progressi notevoli.

Difatti nel mese di marzo scorso, col titolo «British Produce Supply Association» si costituì una società avente per fine di fondare a Londra un grande deposito, incaricato di ricevere e di fare vendere i prodotti delle provincie. Di più questi ufficio era incaricato di favorire la formazione di società locali che riunirebbero le derrate di ogni regione e ne assicurerebbero la spedizione a Londra.

Ecco ora alcune notizie sul funzionamento di una di tali associazioni locali, quella di Sleaford, la prima fondata. Il capitale è di lire 125,000 fornite per metà dalla Società centrale e per metà dagli agricoltori della regione. Il comitato di questa Società s'incarica di riunire ogni giorno a Sleaford, e per spedirli a Londra, i prodotti delle aziende agrarie poste entro un raggio di 20 Km. circa attorno della città.

A tal fine dei corrieri percorrono ogni mattina delle strade determinate e raccolgono i prodotti che vengono portati loro. In alcuni luoghi si sono impiantate delle scrematrici, di modo che l'agricoltore può consegnare al corriere la panna e riportare seco il latte magro. Di più, un macello, sorto a Sleaford, a spese della associazione, permette di abbattere gli animali da macello e di mandare le carni a Londra.

L'associazione non s'impegna di acquistare tutte le derrate che le saranno offerte. Essa regolerà i suoi acquisti a seconda dei bisogni del mercato di Londra. Sugli utili dopo pagato il 5 per cento d'interesse alle azioni, si distribuirà il 40 per cento del residuo ai membri dell'associazione in base alle loro vendite, e il 60 per cento fra l'associazione centrale, gl'impiegati e i membri del comitato. Quando una rete di società simili sarà stabilita in Inghilterra, delle agenzie di vendita potranno essere impiantate nelle città più importanti.

I promotori di quest'impresa sperano di poter dare agli agricoltori, in cambio del loro prodotti, un prezzo più e...

lavato di quello che ricevono attualmente dagli intermediari. Ma l'esperienza è appena cominciata, dice il *Bulletin de la Societé des agriculteurs de France* e non è ancora possibile di giudicare dell'esito che le è riservato.

LE PENSIONI

Abbiamo sott'occhio il prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio nell'esercizio 1896 97; eccone gli estremi principali:

	Pensioni vigenti al 1° luglio 1896 lire	al 1° ottobre 1896 lire
Ministero del Tesoro	2,677,231.47	2,638,723.40
Id. Finanze	12,589,060.90	12,594,488.54
Id. Grazia e Giustizia	6,931,731.59	6,976,577.03
Id. Esteri	292,152.43	287,885.61
Id. Istruzione Pubbl.	2,467,918.69	2,458,664.82
Id. Interno	7,274,166.65	7,310,716.33
Id. Lavori Pubblici	2,108,037.65	2,090,098.65
Id. Poste e Telegrafi	3,372,706.76	3,337,786.68
Id. Guerra	33,287,199.91	33,339,880.37
Id. Marina	4,716,413.26	4,728,819.74
Id. Agric. Ind. e C.	644,8[illegible]6.25	629,858.37
Straordinarie	2,050,783.53	2,024,735.54
Totale	76,640,194.01	78,720,129.03

L'aumento della spesa per pensioni procede, malgrado il numero di esse si palesi, questa volta, diminuito:

Il più grave carico di pensionati è dato dal Ministero della guerra: 40,156 pensionati per lire 33,339,885.38. Poi viene il Ministro delle finanze: 16,158 pensionati per lire 12,594,478.54; poi il ministero dell'interno: 9141 pensionati per lire 7,313,716.32.

Alla spesa pel debito vitalizio va aggiunta, poi, quella delle indennità per una volta tanto. Nel solo primo trimestre dell'esercizio corrente furono concesse indennità per lire 192,650.29.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

A una mano.

O bianca manina spiata
tra i vetri d'un vergine asilo,
manina piegata — sull'esile filo
d'un tenue ricamo trapunto coll'or;

dall'arco del dito sottile
io volli spiegare il cammino
per dove, o gentile — vorrà il tuo destino
condur la tua vita nell'arco d'amor.

Sarai tu chiamata a scherzare
tra l'unghie d'un biondo leone?
chiamata a posare — con vana passione
le dita fra i cinti capelli d'un re?

No. Il canto del triste poeta
con ritmo dolente ti chiama;
tu sfiori discreta — la fronte a chi t'ama,
fugando i dolori, novendovi la fè.

Fadalto.

×

Cronache friulane.

Novembre (1388). Gli Udinesi mandano ambasciatori a Sbrujmbergo onde placare il Patriarca irritato per l'amore da essi dimostrato per Federico di Savorgnano.

×

Un pensiero al giorno.

L'ambizione è meno insensata di quel che si crede, poichè per vivere in riposo bisogna darsi quasi altrettanta pena che per governare il mondo.

×

Cognizioni utili.

La colmatura delle botti.

Essa può essere risparmiata per i vini di un grado alcoolico molto elevato, ma deve invece essere assolutamente praticata pei vini deboli, più soggetti allo sviluppo dei germi di alterazione. Un breve contatto coll'ossigeno dell'aria fatto all'epoca del primo travaso, può giovare al vino; ma un contatto lungo e libero con esso darà facilmente luogo alla fioretta e all'inacidimento.

×

La sfinge. Monoverbo.

ADS TA

Spiegazione dell'anagramma precedente.

MANICA — MACINA.

×

Per finire.

Puntolini lascia per qualche giorno il suo paese di provincia e si reca col figlio alla capitale. Passa davanti ad un negozio di mobili. In vetrina vi sono due letti.

Egli dice con autorità al figlio:

— Quanta immoralità nelle grandi città. Vedi? Questa gente mette il proprio letto giusto in un punto in cui chiunque può vederli andare a coricarsi.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Domani a Cividale avrà luogo la solita grande fiera annuale di S. Martino, ch'è una fra le più rinomate della Provincia. Se il tempo si mantiene bello, come oggi, domani a Cividale vi sarà un grandissimo concorso di gente che vi si reca per le proprie faccende, ed anche di sfaccendati che nella simpatica ed ospitale città trovano di passar bene alcune ore in occasione di mercati, feste, ecc.

Auguriamo per domani ai Cividalesi una bella giornata e buoni affari.

Incendio. In Aviano si manifestò accidentalmente un incendio nel fienile di Menegoz Anna, la quale ebbe a soffrire un danno di circa lire 1500 per guasti al fabbricato e foraggi ed attrezzi rurali distrutti.

Tarcento, 7 novembre.

Ancora dei clericali.

Intorno alla propaganda feroce, indefessa, che fa il noto ardito pretonzolo, si scrive da molti e in tutti i sensi; ma rimane sempre qualcosa di nuovo a dire e a commentare. Certo il constatare i fatti è un buon metodo preventivo che darà i suoi frutti; ma è una grave colpa quella di assistere impassibili e sprovvisti di fronte alla sorda demolizione, che la consorteria clericale fa delle istituzioni e delle tradizioni nostre.

Molti probabilmente ignorano che, nei giorni in cui festeggiavasi il matrimonio del nostro principe ereditario, il famoso e arcuato reverendo entrava in una bottega di barbiere, intimando al principale di lacerare le effigi degli sposi augusti, dando mostra di un'intolleranza e di una prepotenza degna della più sonora e solida delle risposte. Eppure non si ha nemmeno il coraggio civile di alzare la voce: si rimangiano in segreto le proprie convinzioni e si procede oltre nella più supina delle rassegnazioni.

Sappiamo anche qualcosa di più umiliante per chi vi si sa acconciare. Lo statuto della Cassa rurale cattolica, asserisce persone degne di fede, prescrive di aver frequenti relazioni colla canonica, e conferisce al Consiglio direttivo la facoltà di radiare un socio, senza aver l'obbligo di motivarne l'esclusione. Non è questo peggio che un ritorno al medio-evo? Perchè non ha da avere un socio il legittimo diritto di giustificarsi e di difendersi? A che si inspira quel miserabile statuto, se non all'annichilimento, all'atrofia della dignità degli affigliati? Peggio per i ciechi che vi si adattano e non si accorgono dei fini biechi di chi plasma certe leggi a proprio uso e consumo.

Fra breve, dicesi, sorgerà un'osteria *cattolica*, come se i vini delle altre osterie fossero scomunicati: vorrà dire che anche le sbornie saranno *cattoliche*, e perciò benedette e cresimate. Che perfide commedie!

Pare ancora si vogliano istituire società di commercio cattoliche, per diversi rami di traffico, proprio... secondo i dettami del Vangelo. Povera religione!

«O che non ha a venire il giorno del giudizio?» — esclamava la buon'anima del Giusti, che l'aveva a morte con certuni.

Come ripeto, è troppo poco limitarsi a lamentare i mali: urgono i rimedi più efficaci.

Mettere in pratica tutti i mezzi perchè i conati di quel famoso ministro di Dio riescano vani, e trionfi la causa liberale: ecco il dovere dei veri Italiani *di mente e di cuore.*

Predisporsi a tempo, è il più igienico consiglio suggerito dall'esperienza; ma non c'impressioni il numero scarso di coloro che vi pensano rettamente.

I principi sono sempre scabrosi; le file s'ingrossano più tardi a eventi maturi, a verità conosciuta; fermo sempre però che la vittoria appartiene alla costanza.

E speriamo che non sieno tutte parole gettate al vento. *Oscar.*

Pro Carnia. Scrivono da Forni Avoltri:

«Mentre il Cadore vicino ha, oltre al Piave, anche ottime strade pel suo commercio, la linea naturale di sfogo per la Carnia, Tolmezzo, Stazione per la Carnia, Pontebbana, è interrotta dalla deficienza e dalla qualità pessima delle strade.

Sappada ha bisogno di una buona via di comunicazione traverso Forni Avoltri, Rigolato e Comeglians, per esaurire il legname che costituisce la sua risorsa.

Forni Avoltri e Rigolato si trovano nelle identiche condizioni ed anelano alle medesime comunicazioni per lo smercio dei prodotti forestali, i quali costituiscono la vita dei rispettivi Comuni.

Se queste aspirazioni, che mi riserbo di esporre più particolarmente un'altra volta, trovassero ascolto, è certo che la Carnia tutta risorgerebbe a vita nuova.»

Gl'ignoti. A Valvasone, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Capellani Luigi, da un armadio aperto rubarono due orecchini d'oro ed oggetti di vestiario per lire 26.

Carbonchio. Ieri venne sotterrata a Risano una vacca di proprietà del sc. Agricola morta di carbonchio.

Con l'acqua calda. Maria Salvatore di Francesco di anni 28 da Porcia è addetta ai servizi di un tenente di fanteria, abitante in via Enrico Amari, a Palermo.

L'altro giorno nell'accudire alle faccende domestiche, una pentola piena d'acqua bollente, le si riversò addosso.

Condotta all'ospedale le furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado al dorso del piede destro, lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

L'art. 488. Per abbriachezza furono arrestati a Pordenone Calcin Giuseppe, calzolaio, ed a Pontebba Di Gallo Nicolò, spazzacamino da Moggio.

Posta economica

Prof. V. M. — Cividale — Ella ci ha fatto spendere 80 centesimi per chiederci con lettera *non affrancata* l'invio *gratuito* di due copie del *Friuli*. È un modo alquanto... originale. Si compiaccia di mandarci 40 centesimi, se desidera le due copie, e 30 in ogni caso.

L'Amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

S. Martino. Domani, giorno di S. Martino e natalizio del principe di Napoli, i militari faranno festa e le caserme saranno imbandierate e alla sera illuminate.

La festa della bandiera. Giovedì il 26° fanteria festeggerà solennemente l'anniversario del fatto d'armi di Gaeta, nel quale la bandiera fu decorata della medaglia al valor militare.

Pei nati del 1876. Il 26 corr. dovranno presentarsi a questo Distretto militare tutti quei giovani *nati* nel 1876 assegnati alla prima categoria riconosciuti idonei per la cavalleria, l'artiglieria di campagna, e l'artiglieria a cavallo, nella visita presso i Consigli di leva. Dovranno presentarsi quei giovani ai quali venga dai comandanti della stazione dei carabinieri reali intimato speciale precetto di presentazione.

Cose militari. Il *Giornale militare* pubblica le seguenti disposizioni aventi effetto il 15 dicembre p. v.: I soldati di cavalleria della classe 1869 sono trasferiti ai reggimenti di artiglieria da campagna, a cavallo, da montagna e nel genio.

I soldati di prima e seconda categoria del 1867 passano alla milizia mobile eccetto gli appartenenti alle compagnie degli operai d'artiglieria, ai carabinieri meno i sott'ufficiali già appartenenti alla cavalleria e trasferiti poi all'artiglieria e nel genio.

Faranno inoltre passaggio alla milizia territoriale i militari di prima e seconda categoria del 1861, i militari della prima categoria 1864, gli appartenenti alle compagnie degli operai d'artiglieria; i militari di prima categoria del 1867 appartenenti ai carabinieri eccetto i sott'ufficiali, i militari della prima categoria del 1867 già appartenenti alla cavalleria e trasferiti poi nell'artiglieria e genio eccetto i sott'ufficiali.

Il 31 dicembre suddetto, spetta poi il congedo assoluto ai militari di prima e seconda categoria del 1855-56 e a quelli della terza del 1857.

Non pubblichiamo l'articolo firmato *Fides*, pervenutoci ieri, perchè lo abbiamo visto inserito ieri in altro giornale cittadino.

I premiati al R. Istituto Tecnico. Ecco l'elenco dei premiati nel nostro R. Istituto Tecnico, alla fine dell'anno 1895-96:

Anno in comune.

Corso I. — Marchettano Enrico, di Udine, menzione onorevole in italiano e disegno — Battaino Luigi, di Fagagna, in disegno — Giorgiutti Dino, di Tolmezzo id.

Sezione fisico matematica.

Corso II. — Toppani Daniele di Udine, menzione onorevole in tedesco, geografia e disegno.

Corso III. — Coppadoro Guido, di S. Vito al Tagliamento, premio di II. grado.

Corso IV. — Zuccaro Publio, di Udine, premio di I. grado — Carbonaro Giovanni, di Cividale, premio di II. grado — Cavezzioi Amilcare, di Pordenone, id. — Novelli Tranquillo, di Pontebba, id. — Viglietto Giuseppe, di Negrar di Verona, id. — Berghinz Emilio, di Milano, menzione onorevole generale.

Sezione commercio ragioneria.

Corso II. — Quarina Carlo, di S. Pietro al Natisone, menzione onorevole in tedesco e matematica.

Corso III. — Brida Carlo di Talmassons, premio di II. grado. — De Ponte Romualdo, di Bertiolo, menzione onorevole, in economia politica, diritto, fisica e storia.

Corso IV. — Brida Fausto, di Talmassons, premio di II. grado — Del Torre Silvio, di Udine, id. — Tomezzoli Umberto, di Udine, id. — Moro Ubaldo, di Cividale, menzione onorevole in scienze delle finanze e diritto — Tam Augusto, di Pasian Schiavonesco, menzione onorevole in diritto.

Sezione agrimensura.

Corso IV. — Gilberti Ettore, di Udine, premio di II. grado — Cargnello Vincenzo, di Castelfranco Veneto, menzione onorevole generale.

Poste e telegrafi. In conseguenza del decreto che sopprime le Direzioni compartimentali dei telegrafi, queste, come abbiamo già annunciato, cesseranno dal funzionare il primo novembre e pei servizi ad esse affidati si provvide nel modo seguente, fino alla pubblicazione di norme regolamentari:

1. Passarono alla dipendenza delle locali Direzioni provinciali delle Poste e telegrafi i magazzini telegrafici e le officine, restando queste aggregate all'ufficio telegrafico del luogo;

2. Le direzioni provinciali avranno facoltà nei casi di urgenza di fare spese per i bisogni del servizio telegrafico fino al limite di L. 50, informandone il Ministero;

3. Le sezioni telegrafiche saranno sotto la dipendenza del Ministero per il servizio tecnico. Corrisponderanno invece con la Direzione della provincia in cui risiedono, per le anticipazioni dei fondi e per la resa conti, e con le rispettive Direzioni delle provincie comprese nella sezione per le comunicazioni di servizio;

4. Gli ispettori di sezione oltre alle attuali attribuzioni, dovranno:

a) collaudare, d'ordine del Ministero, le provviste di materiali;

b) proporre al Ministero i lavori per costruzioni e miglioramenti delle linee comprese nella sezione;

c) sorvegliare l'andamento tecnico degli uffizi compresi nella sezione, tranne quelli cui è preposto un direttore;

5. Gli affari in corso presso le Direzioni compartimentali dovranno possibilmente essere compiuti pel 15 novembre. Da tale giorno le pratiche non esaurite saranno trasmesse al Ministero ed alle Direzioni provinciali secondo le rispettive competenze;

6. Gli archivi delle Direzioni compartimentali, i mobili e gli oggetti di corredo di esse saranno, con appositi inventari, consegnati pel 15 novembre alla Direzione provinciale del luogo;

7. Gli apparati ed altri istrumenti elettrici verranno diligentemente imballati, spediti per il 15 novembre al magazzino centrale in Roma con elenco descrittivo.

I signori sindaci della Provincia sono vivamente pregati di voler inviare con premura al Presidente della Croce Rossa Italiana in Udine le domande corredate di tutti i documenti delle famiglie povere di militari morti nell'ultima campagna in Africa, allo scopo di trasmetterle al Comitato Centrale di Roma, perchè possano conseguire il sussidio ad esse fissato dall'Associazione medesima.

Condono di pene pecuniarie. Con l'art. 1° del Regio Decreto 24 ottobre 1896, n. 465, sono state condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate a quella stessa data:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal titolo VIII della legge 13 settembre 1874, n. 2077;

b) per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) per le contravvenzioni alle leggi relative alla tassa sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

Con l'art. 1° del Regio Decreto 24 ottobre 1896, n. 466, sono state condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate a quella stessa data:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro previste dagli articoli 103, 104, 105 (penultimo comma), 106, 107, 110, 113, 115, 116, 117 118, 147 della legge 13 settembre 1874, n. 2076, e dagli art. 3, 4 e 6 della legge 14 luglio 1887, n. 4702;

b) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti, in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, dagli articoli 7, 8, 9 e 25 della legge 26 gennaio 1896, n. 44;

c) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste dagli art. 19 e 22 della detta legge 26 gennaio 1896, e per quelle altresì previste dall'art. 20 della stessa legge concernenti il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali, e delle quietanze ivi indicate.

Per ottenere il condono è indispensabile che entro tre mesi dalla pubblicazione dei Regi Decreti, e cioè *entro il 24 gennaio 1897*, siano pagate le tasse dovute ed adempiute le altre formalità che fossero prescritte dalla legge.

Intorno alla rissa fra militari avvenuta domenica sera in via *Jacopo Marinoni, e di cui abbiamo dato* ieri un cenno, aggiungiamo che nel pomeriggio di ieri, a seguito di rapporto del comandante il presidio, il colonnello del 26° fanteria fece schierare nel cortile della caserma tutto il reggimento e dopo una paternale, chiamato il piantone del comando di presidio, che asseriva avere riconosciuto uno dei rissanti, fece da questi passare in rivista tutti i presenti, ed il piantone arrivato di fronte al soldato Botta della prima compagnia, lo indicò al colonnello.

Il Botta, fu messo in prigione, quantunque sia negativo, anche perchè i suoi precedenti in linea di risse non sono tanto buoni.

Non essendo però stato possibile avere da nessuno i nomi dei rissanti, d'ordine del colonnello tutti i sottufficiali e soldati vennero consegnati fino a nuovo ordine.

Venne messo in prigione anche il caporal maggiore dell'infermeria pel dubbio possa egli aver medicato qualche ferito nella rissa; e ciò perchè il piantone del Generale avrebbe scorto in terra delle macchie di sangue; anzi a seguito di questa dichiarazione, tutti i soldati furono fatti spogliare e visitati dal medico per vedere se qualcuno avesse delle lesioni, ma tutti erano incolumi.

Frattanto anche quelli che non ne hanno colpa alcuna, devono subire una punizione che spetterebbe soltanto a pochi violenti.

Pro Armenia. Nel giorno di domenica 29 *novembre corr.*, alle ore 5 pom., nella Chiesa evangelica si terrà una pubblica conferenza *pro Armenia*.

Il tesoretto di un friulano reduce dall'America. Mandano da Mestre in data di ieri alla *Gazzetta di Venezia*:

« Certo Carlo Calcanella da Udine, che si dice sia testè ritornato dall'America ed in viaggio per la sua città natìa, per una disavventura volle far tappa qui. Forse, durante il viaggio, egli fece conoscenza di qualche farabutto e sciolse lo scilinguagnolo, evelando forse che era provvisto di un buon gruzzolo di denaro.

« Fatto sta che, non sa egli stesso dire come e da chi, fu derubato di quaranta talleri, trenta fiorini, venti mezzi fiorini, centoventicinque marenghi, trentasette *genove* (!), un monile d'oro a due fili del valore di ottanta lire, una spilla d'oro vecchia del valore di dieci lire, quattro anelli da donna del valore di quaranta lire, ed un paio di orecchini del valore di venti lire.

« Come si vede, un piccolo tesoretto. Il furto fu denunciato ai rr. carabinieri, che investigano.

« Si ritiene che il ladro od i ladri abbiano già preso il largo a mezzo della ferrovia. »

— L'*Adriatico* invece dice che il Calcanella conduce lo stallo della « Campana » a Mestre, e che trovò scassinata la cassetta che conteneva il tesoretto.

In libertà. Quel Vigna Luigi che fu domenica arrestato quale sospetto autore del furto a danno di Micotti Giovanni, è stato ieri posto in libertà.

Finora nessuna traccia concludente dei ladri.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e un quarto: *Esmeralda* di Gallina; *Il cantico dei cantici* di Cavallotti; *Il tabarro del signor Giuseppe*.

La prima attrice giovane, canterà alcune canzonette.

Ricercasi da seria e principale Casa di commercio *abili* agenti *piazzisti* a stipendio e provvigioni, e *viaggiatori* a stipendio dopo un mese di esperimento.

Offrirsi con buone referenze e garanzia a T. M. C. S. Posta Udine.

Casa ammobigliata d'affittare. Col primo dicembre p. v. è d'affittarsi una casa ammobigliata.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 11 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	gior. 10 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.4	747.1	749.4	753.8
Umido relat.	80	73	75	63
Stato di Cielo	q.cop.	q.cop.	q.ser.	sereno
Acqua cad. mm.	5.4	6.2	—	—
Vento (direzione	SE	SE	NE	SE
Vento (vel. Kilom.	4	8	8	8
Term. centig.	10.6	12.8	10.8	11.0

Temperatura (massima 13.4 / (minima 9.0

Temperatura minima all'aperto 8.0

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo coperto con pioggie Italia superiore.

Il teatro Alhambra di Roma distrutto dal fuoco

Roma 9 — Stanotte si incendiò il teatro Alhambra ai Prati di Castello.

Era costrutto tutto in legno ed era lungo venticinque metri e largo dodici.

Il fuoco *cominciò sul palcoscenico* e non si sa ancora da che l'incendio abbia avuto causa.

Il custode si salvò per miracolo ma riportò una scottatura.

Gli attrezzi della Compagnia dialettale romanesca che agiva in quel teatro andarono distrutti.

Il teatro andò completamente distrutto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ressmann vuol essere rimandato a Parigi.

Roma 10 — Malgrado le vive sollecitazioni fattegli dal Governo, il barone Ressmann, ex ambasciatore d'Italia a Parigi, rifiuta l'ambasciata di Londra.

Egli reclama d'essere rimandato a Parigi, a titolo di riparazione, dice lui, per la ingiustizia commessa a suo riguardo col richiamarlo da quella sede.

Anche Rudinì.

Berlino 10 — Max Harden, i cui rapporti con Bismarck sono noti, rileva che anni sono, quando Giers fu a Monza a visitare re Umberto, l'on. Rudinì tentò di fare con la Russia quanto aveva già fatto Bismarck, cioè un accordo separato, ed anzi uscendo più di Bismarck dalla cerchia della Triplice.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 novembre.

La settimana comincia con qualche attività. In numero abbastanza importante risultarono le richieste dei compratori, con analoghe trattative, e ciò non solo nelle qualità preferite, ma in varie altre che finora restarono trascurate. Si fa sentire esservi qualche bisogno pel consumo, ciò che potrebbe migliorare di molto la presente situazione. Le categorie poi speciali sono pagate bene, e così oggi venne praticato il bel prezzo di lire 46 per un lotto greggia, marca 13|15.

Osservasi indubbiamente che i prezzi sono sostenuti dai detentori i quali in generale vedono le cose che stanno mettendosi in loro favore.

Le strusе sono pure ben tenute e per una importante partita *oggi* venne praticato il prezzo di lire 5.75.

(Dal Sole.)

Mercato delle frutta

del giorno 8 novembre 1896.

			da		a
Corniole	al quint.	da lire	—.—	a	—.—
Noci	»	»	—.—	a	—.—
Peri	»	»	15.—	a	30.—
Pesche	»	»	—.—	a	—.—
Pomi	»	»	10.—	a	27.—
Susine	»	»	—.—	a	—.—
Nespole	»	»	—.—	a	18.—
Uva	»	»	21.—	a	25.—
Castagne	»	»	10.—	a	14.—

Bollettino della Borsa

UDINE 10 novembre 1896

	nov. 9	nov. 10
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.10	94.05
» fine mese . .	94.35	94.30
Detta 4 1/2 »	101.3/4	102.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	305.1/4	305.1/4
» 3 % Italiane ex coup.	288.1/4	288.1/2
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	453.—	450.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511 —
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	716.—	715.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	277.—	277.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	66.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	648.—	649.—
» » Mediterr. ex coup.	505.—	506.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106 75	106.65
Germania . . . . »	131.85	131.3/4
Londra . . . . »	26 91	26.90
Austria Banconote . . . . »	224.1/4	224.—
Corone . . . . »	112.—	112 —
Napoleoni . . . . »	21.33	21 32
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.1/4	88.1/2

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.70.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Principale deposito per Udine e Provincia presso i signori **Fratelli Dorta.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. [illegible]	22.27	[illegible]	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.05

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.30
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.32

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.02
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.55	9.52	M. 6.55	8.55
M. 13.05	15.20	O. 13.02	15.21
O. 17.36	19.36	M. 17.—	19.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.05.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.33	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.15	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.